



Livorno ko alla prima senza Moro

Il Livorno è tornato in campo ieri, nel posticipo di serie B contro il Cittadella, dopo la morte di Piermario «Moro» Morosini, stroncato da un malore sul campo del Pescara. I toscani sono scesi in campo con una maglia con su scritto "Ciao Moro" e tutto lo stadio ha tributato un commosso aluto al giocatore scomparso. La vittoria è andata al Cittadella, che ha vinto per 2-1.

ATALANTA SALVA PER ORA

I bergamaschi battono il Chievo con un grande gol di Moralez. In attesa della giustizia sportiva la formazione di Colantuono è ormai al sicuro

ATALANTA	1
CHIEVO	0

ATALANTA: Consigli, Raimondi, Stendardo, Manfredini, Peluso, Schelotto (37' st Lucchini sv), Cigarini (35' st Cazzola), Carmona, Bonaventura, Moralez, Denis.

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Cesar, Andreolli (25' pt Dainelli), Dramè, Vacek, Rigoni (6' st Hetemaj), Bradley, Cruzado (30' st Paloschi), Thereau, Pellissier.

ARBITRO: Tommasi di Bassano del Grappa

RETI: nel st al 26' Moralez

NOTE: Ammoniti Stendardo, Cesar, Cigarini, Dainelli. Recupero: 1' e 3'. Angoli: 5-4 per l'Atalanta. Spettatori: paganti 5.387, abbonati 9.658



Foto di Paolo Magni/Ansa

Maximiliano Moralez festeggia il gol

PINO STOPPON

L'Atalanta batte il Chievo e lo aggancia in classifica a quota 43 facendo un passo decisivo verso la salvezza matematica. La formazione di Colantuono merita il successo in virtù di un ottimo secondo tempo in cui Schelotto e compagni cercato con insistenza la via del gol chiudendo gli avversari nella propria metà campo. Decide il gol di Maxi Moralez, tra i principali protagonisti del match.

La partita inizia con un minuto di silenzio chiesto dall'Atalanta per onorare il ricordo di Pierpaolo Morosini sul suo campo. Il giocatore, deceduto con la maglia del Livorno durante la partita contro il Pescara, era nato e vissuto a Bergamo. Il primo tempo era stato caratterizzato da un certo equilibrio, anzi a tratti era stato proprio il Chievo a farsi vedere più spesso dalle parti di Consigli. Al 15' Bonaventura serve in area Moralez che prontamente insacca; Tommasi annulla per un fuorigioco millimetrico. Un problema all'alluce costringe al 25' Andreolli a dare forfait; al suo posto entra Dainelli. Si rivede il Chievo che al 28' si rende pericoloso in contropiede: Pellissier però controlla male in area di rigore e Raimondi riesce a chiudere.

Al 36' gran destro di Vacek, la palla finisce di pochissimo sopra la traver-

sa. L'Atalanta si fa aggressiva, chiude il primo tempo in avanti e schiaccia il Chievo: al 41' su cross di Schelotto in area Frey anticipa Denis di testa; poco dopo Sorrentino blocca in tuffo una girata di Schelotto. E lo stesso Schelotto al 45' prova la rovesciata, troppo morbida per impensierire il portiere gialloblu.

Nella ripresa all'8' punizione di Bradley e colpo di testa di Frey che si alza più in alto di tutti ma non trova la porta. Al 12' azione in velocità dell'Atalanta con conclusione di Bonaventura che finisce a lato. I padroni di casa intensificano la manovra e al 17' Moralez prova il destro dal vertice dell'area, palla alta. Al 20' cross di Carmona per Denis che sul primo palo la prende male. Al 27' il meritato vantaggio: grande corsa di Schelotto da destro, palla dentro per Moralez che colpisce al volo e insacca sul secondo palo. Tre punti per l'Atalanta che aggancia il Chievo a 43. Senza i punti di penalizzazione i bergamaschi avrebbero la stessa classifica dell'Inter. Ma sulla testa degli atalantini pesa come un macigno il calcio scommesse. Che a fine stagione potrebbe portare a uno stravolgimento della classifica. ♦

IL CAGLIARI SUPERA QUOTA 40

A Trieste la squadra di Ficcadenti torna alla vittoria e si porta a sei punti dalla zona calda Tre gol al Catania. Ibarbo mattatore

CAGLIARI	3
CATANIA	0

CAGLIARI: Avramov, F. Pisano, Canini, Astori, Agostini, Ekdal, Conti, Nainggolan, Cossu (dal 48' st Ariaudo), Ribeiro (dal 28' st Ibarbo), Pinilla (dal 42' st Larrivey).

CATANIA: Terracciano, Motta, Bellusci, Spolli, Marchese, Seymour, Lodi, Biagianti (dal 25' st Suazo), Gomez (dal 9' st Lanzafame), Bergessio, Llama (dal 31' st Catellani).

ARBITRO: Celi di Bari.

RETI: nel pt 21' Ribeiro, nel st' 34' Pinilla, 49' Ibarbo.

NOTE: Angoli: 8-2 per il Cagliari. Recupero: 0 e 4'.



Foto di Andrea Lasorte/Ansa

Il portiere serbo del Cagliari Avramov

FELICE DIOTALLEVI

Tre gol per tre punti preziosissimi, che non valgono ancora la salvezza certa ma ci somigliano molto. Il Cagliari di Ficcadenti strapazza un Catania che, raggiunte le zone tranquille della classifica, sembra aver smarrito la cattiveria e la concentrazione che l'hanno portata a soli cinque punti dall'Europa. «Questione di motivazioni», sorride a fine gara il presidente isolano Cellino che sul neutro forzato di Trieste, in un panorama semispettrale, si coccola i numeri del colombiano Ibarbo che, entrato al posto di Thiago Ribeiro (autore del gol del vantaggio) a 20' dal termine, fa a pezzi in contropiede la difesa etnea servendo sui piedi di Pinilla la palla del comodo raddoppio e poi chiudendo la gara con la rete del 3-0.

Festeggia Ficcadenti, che vede la salvezza lì ad un passo dopo il passo falso del Tardini. «Abbiamo avuto due giorni per preparare questa partita, giusto il tempo per cancellare la brutta sconfitta di Parma - sorride a fine gara - Per noi era importante vincere e, quando si gioca per un unico risultato, non si riesce a esprimere le proprie qualità. Però siamo stati attenti e abbiamo limitato i loro attaccanti. Abbiamo fatto una partita di sacrificio, chiusa come volevamo: è una

prima vittoria ma non finisce qui». Già, perché il Cagliari pensa già alla sfida di sabato, sempre a Trieste, contro il Chievo: «La classifica è corta, dietro corrono tutti», commenta Ficcadenti. Per essere al riparo, serviva un'altra vittoria. Al riparo, invece, Montella e i suoi ci sono già. Ma questo non cancella la delusione di una partita senza guizzi, con una squadra lontana parente di quella che quest'anno, insieme all'Atalanta, si è guadagnata il titolo di rivelazione. «Sono molto amareggiato. Il risultato è pesante e mi spiace aver preso tre gol in una partita che a larghi tratti è stata equilibrata - ha commentato il tecnico - Siamo stati troppo leggeri: ho visto a tratti cose interessanti, ci mancavano alcuni giocatori di qualità ma questo non deve essere un alibi. La squadra è stata un po' pigra: me ne assumo la responsabilità ma questo mi ha disturbato molto. Sarà stato per lo stadio semi-vuoto o perché siamo tutti un po' più tranquilli: si può perdere ma quando non si prova a dare il massimo, da allenatore mi pongo tante domande». Anche perché sabato c'è il derby con il Palermo... ♦